

◆ Rifiuti, meno servizi

RIVALTA fa i conti con i rifiuti, e siccome non tornano alcuni servizi dovranno essere diradati per contenere i costi. Le previsioni, comunque, non sono rosee per i cittadini, visto che le bollette sono comunque destinate a aumentare rispetto allo scorso anno.

Da un lato c'è l'aumento del costo di conferimento a Trm, dall'altro un taglio di trasferimenti statali ai Comuni, deciso dal governo nazionale, che prevede 30 centesimi in meno per ogni metro quadro delle abitazioni e delle aziende, che i Comuni dovranno recuperare tramite la bolletta dei rifiuti. A questo si aggiunge la mancata riscossione delle bollette arretrate: una scoperta analoga a quella fatta dal Comune di Bruino nei mesi scorsi, che si trova con un credito di circa un milione e 200mila euro per bollette non pagate, che difficilmente riuscirà a riscuotere.

A Rivalta la cifra arriva a circa 2 milioni e mezzo di euro, circa il 10 per cento della cifra prevista dalle bollette, che dovranno uscire dal bilancio comunale per coprire la quota dovuta al consorzio rifiuti Covar 14. Mentre nel resto della nazione monta sempre di più la protesta contro Equitalia perché troppo spietata contro i debitori, insomma, nella cintura torinese si fa i conti con l'inefficienza del servizio di riscossione, che ora i Comuni dovranno tappare in qualche modo.

Il risultato è un probabile aumento della bolletta dei rifiuti, anche perché i crediti più vecchi, antecedenti il 2008, non sono più esigibili in quanto caduti in prescrizione. Per evitare salassi ai cittadini, il Comune ha però deciso alcuni aggiustamenti per limitare i costi: in pratica, si tratta di limitare alcuni servizi, cercando di spendere meno senza peggiorare la raccolta dei rifiuti.

Nel frattempo, anche il Comune di Rivalta, come i vicini bruinesi, darà mandato alla società Pegaso 03, che si occupa di bollettazione e riscossione, di attivarsi per recuperare quanto più denaro possibile dalle bollette finora evase: una necessità di bilancio, ovviamente, ma anche un atto dovuto, a tutela dei cittadini che hanno sempre pagato e ora si trovano con la prospettiva di pagare di più anche per coprire i soldi non versati dagli evasori. L'affidamento alla Pegaso dell'attività di riscossione coatta dovrà essere approvata dal consiglio comunale, ma è probabile che non troverà alcuna opposizione, come già successo a Bruino, dove una delibera analoga è stata approvata all'unanimità.

Nel frattempo il Comune correrà ai ripari aumentando la quota di accantonamento per coprire i mancati incassi, che passerà dal 7 al 10 per cento, ma diventa essenziale anche la riduzione a monte dei rifiuti stessi e la corretta ripartizione della raccolta differenziata. Su questo punto è già previsto un rafforzamento dei controlli, con multe anche salate per chi si ostina a non fare la differenziata, o a non farla correttamente. Obiettivo finale, l'attivazione della tariffa puntuale, ovvero studiata in base al peso dei rifiuti prodotti, in modo che ciascun cittadino paghi per quanto effettivamente produce: in pratica, chi ha meno rifiuti, e li differenzia correttamente, pagherà meno. Alcuni dati incoraggianti comunque non mancano: rispetto al 2011, l'anno scorso ogni abitante ha prodotto un chilo di rifiuti in meno, ed è anche aumentata la quota di differenziata, passata dal 65 al 67 per cento, meglio della media del Covar.

Per quanto riguarda i servizi, diminuiscono i ritiri dell'organico, che a febbraio, novembre e dicembre sarà settimanale, e non più bisettimanale. Chi deve disfarsi di grandi quantitativi di sfalci e opta per la raccolta a domicilio dovrà inoltre pagare personalmente il ritiro, che non sarà gratuito. Continuerà a non costare nulla, invece, la consegna degli sfalci stessi all'ecocentro, e i piccoli quantitativi potranno comunque essere inseriti negli appositi bidoni verdi. Anche i lavaggi dei contenitori da 240 litri in su avranno minore frequenza: tre all'anno per quelli dei rifiuti solidi, due all'anno per quelli del vetro e quattro ogni anno per quelli dell'organico.